

Solidarietà cristiana e patriottismo: L'attività del Comitato di Assistenza Civile di Bormio nel primo anno di guerra

Daniela Valzer

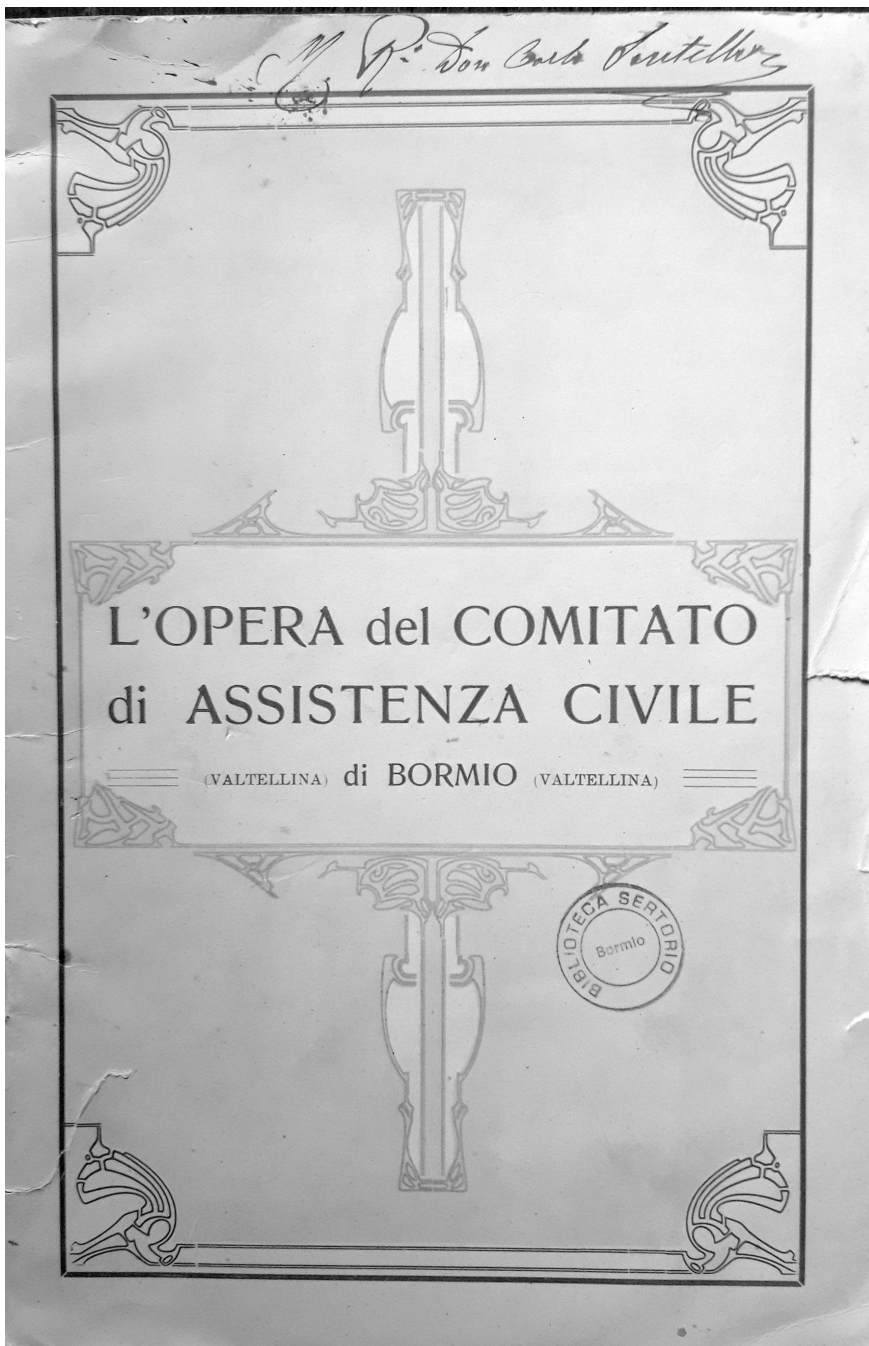
Il signor Ugo De Gasperi,¹ che ringrazio, mi ha permesso di visionare il libro di carico e scarico del magazzino indumenti compilato dal Comitato di Assistenza Civile di Bormio tra metà settembre 1915 e il 31 marzo 1916. Il volume, da lui rinvenuto tra i rifiuti destinati alla discarica di Asc'ch,² è fortemente compromesso dal tempo e dal cattivo stato di conservazione (la coperta, in cartone, è tagliata di netto in due parti, mentre l'umidità si è mangiata il lembo superiore di molte pagine), ma costituisce un documento interessante sotto diversi profili. Consente di ricostruire il generoso impegno della società civile bormina in aiuto dei battaglioni schierati nel sottosectore dell'Ortles-Cevedale e, soprattutto, di definire una parziale (ed inedita) "anagrafe" dei militari impegnati sulla nostra linea di fronte nei primi due anni di guerra. Il segretario dell'associazione ha appuntato infatti, accanto alla data di consegna, i nomi dei soldati che hanno ricevuto le merci confezionate nel laboratorio allestito in paese, accompagnandoli quasi sempre con l'indicazione del corpo d'appartenenza. Una lista, quest'ultima, che potrebbe sembrare arida, se ci si limitasse a una prima lettura, ma che invece racconta – al netto della retorica di certa memorialistica di guerra – i disagi e le difficoltà quotidiane dei soldati costretti ad affrontare, oltre alle granate avversarie, i rigori delle alte quote senza calzettoni di lana o altri indumenti adeguati.

La nascita del Comitato

Quando "s'ebbe sentore che l'Italia avrebbe dichiarata la guerra all'Austria, per rivendicare le sospirate terre irredente ed oppresse, i cittadini di Bormio, con slancio patriottico [...] col provvido e gradito ausilio della signora Enrichetta Belloni, di Milano, costituiscono, sin dal 6 maggio 1915, un Comitato di

¹ In paese noto come Ugo Milanese.

² Asc'ch, fascia sulla Réit tra l'ex ospedale di Bormio e il vecchio cimitero, sopra la strada per Santa Caterina (DEB).



L'opuscolo sull'attività del Comitato che fu di don Santelli

Preparazione Civile”. Così dava notizia della costituzione anche in alta Valtellina di un comitato civico pro militari un piccolo opuscolo dal titolo “L’opera del Comitato di assistenza civile di Bormio” (Arti Grafiche Valtellinesi in via Cesura, Sondrio 1916), conservato in copia unica presso la Biblioteca Sertorio. Appartenuto a don Carlo Santelli, il libretto – che fu consultato anche da padre Ennio Bianchi per redigere il suo “Bormio e valli contermini durante la Prima Guerra Mondiale” (Archivio del Centro Studi del Forte di Oga, 2010) – contiene una relazione delle attività svolte e della situazione finanziaria dell’associazione nel suo primo anno di vita, pressoché lo stesso arco di tempo documentato anche dal registro di carico e scarico in esame. Dipendente dal Comitato Provinciale di Sondrio, il Comitato riuniva i più autorevoli membri della società civile che, proprio in virtù del loro grado d’istruzione e del loro prestigio sociale, si sentirono in dovere di aiutare i loro compaesani durante l’incerto e difficile momento bellico. Vi facevano parte il farmacista Attilio Pelsoni e sua moglie Marianna, che assunsero rispettivamente l’incarico di presidente e vicepresidente, la signora Marta Pedrazzini, che s’accolse l’onore di dirigere il laboratorio di confezionamento degli indumenti da destinare ai soldati, il notaio Ulisse Fay, l’assessore comunale Francesco Berbenni, l’insegnante Elisa Rini e il veterinario Umberto Morroy (questi ultimi due con il ruolo di segretari), il maestro Italo Cola (cassiere), più un commissario e un segretario eletti in ogni parrocchia del mandamento.³ Dapprima il Comitato si proponeva, come il direttivo prontamente illustrò alla popolazione durante un’affollata adunanza che ebbe luogo il 14 maggio nel cortile dell’asilo infantile, di venire in soccorso alle famiglie povere dei soldati richiamati. A quella data l’ente si componeva già di una settantina di soci onorari, che avevano corrisposto un contributo minimo di lire dieci, e di un grande numero di soci effettivi, i quali oltre a versare una quota di iscrizione di lire due, garantivano la disponibilità della loro prestazione personale per qualsiasi mansione fosse considerata necessaria alle finalità del sodalizio. Ben presto, l’associazione “*ebbe a constatare che, trovandosi Bormio alla frontiera, un largo campo di attività eragli aperto a beneficio dei soldati di questo sottosectore e si accinse a raccogliere mezzi possibilmente adeguati per dar esecuzione a tutto quanto si reputava di vantaggio morale e materiale ai soldati qui dislocati e prestare opera integratrice a quella svolta dalle Autorità Civili e Militari*”.⁴ Venne pertanto stilato uno statuto che ampliava il raggio d’azione e includeva, accanto agli aiuti alla popolazione, il soccorso (anche religioso) ai militari feriti e alle truppe e la gestione della corrispondenza dei militari, preziosissima per tenere alto il morale dei soldati e delle famiglie rimaste a casa.

³ Il Comitato Mandamentale, impegnato a coordinare l’attività dei diversi comitati delle valli, si costituì il 15 agosto 1915. Presieduto da Attilio Pelsoni, contemplava in rappresentanza delle valli il dottor Alessandro Giudici per Valdidentro, don Gaspare Correggio per la Valfurva, il cavalier Egidio De Gasperi per Valdisotto, Benedetto Galli per Livigno. Raccolse fondi per complessivi 3729,80 lire che furono così ripartite: Lire 842,85 Bormio, 1171,45 Valdisotto, 921,30 Valdidentro, 673,75 Valfurva, 120,45 Livigno. Quest’ultimo comune ottenne meno contributi perché non partecipò alla distribuzione del fondo inviato dagli emigrati in America, tra i quali non c’era nessun suo concittadino.

⁴ Dal citato opuscolo “L’opera del Comitato di assistenza civile di Bormio”.



Il libro di carico e scarico indumenti

La raccolta fondi

Per far fronte a queste attività si avviarono diverse e originali iniziative volte a raccogliere più fondi possibili. Fu organizzata dapprima una vendita di fiori e nastri colorati, che fruttò un ricavo complessivo di 230,20 lire, poi una grande lotteria, a cui – grazie alla mediazione della signora Elisa, moglie del ministro Luigi Credaro – contribuirono anche la regina madre e la regina d'Italia Elena, che inviarono a Bormio, perché fossero messe in palio, “*un servizio n.25 posate d'argento rosato*” e “*un'artistica colonna di marmo rosato con un'anfora meravigliosa*”. Questi eleganti premi, insieme a “*uno splendido vaso d'argento e cristallo*”⁵, dono del prefetto, “*un magnifico e prezioso arazzo*”, messo a disposizione dall'onorevole Cirao, una macchina da cucire, dono del maggiore medico Vittorio Sarti, una “*castelliera con vetriera in legno bianco*” regalata dal falegname Emilio Majori e un “*artistico tavolino per servizio da fumatori*” furono “*esposti nelle due Grandi Vetrine Peloni ed in un locale in casa ing. Merizzi*”, dove – scrisse il Corriere della Valtellina – “*una folla enorme vi staziona tutto il dì in estatica contemplazione*”. I biglietti, del costo di 0,25 lire cadauno, andarono a ruba “*perché* – sono ancora parole della stampa locale - *nessuno vorrà tralasciare intentata la fortuna di guadagnare coi pochi soldi doni che certo a Bormio non si sono mai veduti in nessuna altra*

⁵ Fonte: Corriere della Valtellina.

lotteria". Contribuirono anche le donne di Bormio con diversi lavori sartoriali che furono esposti presso la vetrina del sarto Brambilla, gli alunni della Regia Scuola Complementare e autorità come il prefetto della Provincia commendator Scamoni, il cavalier Cederna, l'onorevole Credaro, la famiglia Parodi, il pretore di Bormio avvocato Colao e l'amministrazione comunale. L'attesa estrazione dei biglietti si tenne il 12 settembre e consentì di raccogliere 3750 lire. Altre 241 lire furono introitate grazie a una seconda lotteria con in palio un quadro gentilmente regalato dal pittore Donadelli, che fu vinto dalla signora Giovannina Bonetti.

Il Comitato poté contare inoltre su generose elargizioni da parte di privati, molti dei quali sottoscrissero quote mensili per tutta la durata della guerra, di circoli, società e banche locali. Munifici furono la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, la Provincia di Sondrio e il Comune, ma anche facoltosi turisti e notabili locali, gli ufficiali del presidio di Bormio e il vescovo di Como monsignor Archi. La Società Cacciatori presieduta da Francesco Pelsoni versò "*quasi tutto il fondo di cassa*" al Comitato, per totale Lire 250. Anche gli emigranti dell'alta valle che avevano costituita una piccola comunità a San Rosario di Santa Fè vollero contribuire. La lista di sottoscrizione fu promossa dai signori Costantino Prinster ed Umberto Romani di Premadio e contribuì a implementare la cassa di 1850 lire.

Tra i cittadini più generosi, sin dalla prima ora, vi fu il signor Alfonso Wassermann, "*un nobile cuore triestino residente da molti anni a Milano, il quale – così lo descrive il Corriere della Valtellina – ha mandato un gran numero di indumenti di lana pei nostri valorosi soldati e ne ha promesso cinquecento*". Nei primi quattro mesi donò infatti al Comitato: 184 calze di lana, 3 corpetti di lana, 10 pettorine, 5 pezze per i piedi, 4 camicie di tela, 2 mutande di lana, 21 passamontagna, 1 paio di guanti di lana, 35 polsini, 3 sciarpe, 6 ventiere. Per la sua disponibilità Wassermann divenne presto uno dei più attivi soci onorari. Fu sempre lui, a guerra finita, a prendersi cura della pubblicazione di un opuscolo dal titolo "*Si levano i morti*" (Officine Grafiche D. Coen & C. Milano-Parigi 1918),⁶ oggi conservato presso la Biblioteca Sertorio (cartella Opuscoli locali XX secolo), che riporta – in un ideale cimitero di guerra – i nomi di tutti i soldati dell'alta valle morti durante la Grande Guerra.⁷

Nelle voci di carico, in apertura del libro contabile, sono registrate anche le donazioni di Natalina Clementi, Sabina Pedrini, Maria Sarti Silvestri, l'avvocato Virgilio Piazzì, il commendator Comitti, il Comitato Difesa Interna, Itala Migliacci, Enrico Parodi, Ines Cesarano e Maria Parodi, che furono – a quanto pare – i più

⁶ Il titolo è una citazione dall'*Inno di guerra di Garibaldi*, da *Poesie* di G. Berchet che inizia così: *Si scopron le tombe, si levano i morti; i martiri nostri son tutti risorti: le spade nel pugno, gli allori alle chiome, la fiamma ed il nome – d'Italia sul cor*. Sul frontespizio anche il verso dei Sepolcri: *A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti*.

⁷ Nella prima pagina così scrive il Wassermann: "*Soldati d'Italia, in questo libro sono raccolte le memorie di un piccolo numero di eroi. Hanno pugnalato per la Patria, hanno difeso le loro terre, le loro famiglie. Vi do i loro nomi perché abbiate ad amarli e venerarli; imitateli e ricordatevi che alle vostre spalle vivono i figli vostri, le donne vostre, e le vostre famiglie. Ricordatevi pure che i tedeschi mirano a rubarvi quanto avete di più caro difendete dunque i vostri tesori*".

													Dal 16 Settembre al						
													13	12	6	3			
Rimanenza in magazzino	113	5	78	72	11	79	3		62		13	25	1		8	13	12	6	3
Totale carico Bilancio al 1/9-15	464	38	143	105	11	273	59	31	120	15	59	42	6	36	8	14	12	28	3
A Wassermann	91																		
Carlo Bonelli	15																		
18 Sig. Silvestri	2		2						5		5								6
22 A Wassermann	40																		
Comitato locale P.C.									2	3		2							5
28 A Wassermann	21																		
32 Corvi	15									4		3	7	6	10		1		
43111 Passerna Caterina Gobbi	1																		
52111 Comitato locale P.C.	14								2	3		5							
10 .. P.C.									2										
15 ..	2									4		1							11
15 ..																			
14 A Wassermann	66																		
13 Comitato locale P.C.									3	5									
15 Varetto Caterina (Comit.)	1																		
Comitato assist. civ. Sordani 189			15								24	4	3	13				15	
16 Laboratorio Comitato locale S.C.																			
Comitato P.C. Sordani	160																		
	418	38	143	113	11	273	59	31	120	15	59	42	6	36	8	14	12	28	3

Prima pagina del libro con il nome dei benefattori

solerti benefattori.

Le accuse di austriacantismo⁸ che investirono Bormio nell'estate ebbero conseguenze anche sull'attività del Comitato che si trovò privato di alcuni suoi sostegni, come Francesco Berbenni. Il cavalier Pietro Rini, scrivendo al Corriere della Valtellina il 1° luglio del 15, osservava infatti come, mentre “[...] i bisogni si fanno sempre maggiori. Quassù abbiamo freddo, burrasche e neve alle cime, ma i cari e bravi nostri soldati sono saldi ai loro posti, e questo Comitato è desideroso di provvedere di ciò che potrebbe loro tornare utile e necessario”, fossero state allontanate dal paese alcune persone che avrebbero potuto “tornare utilissime per la loro posizione sociale e per la loro attività”.

Il laboratorio sartoriale

I larghi donativi furono presto implementati con uno stock di indumenti comperati o confezionati per cura del Comitato da un attivo laboratorio⁹ in cui trovarono

⁸ Oltre a Francesco Berbenni, che ricopriva anche il ruolo di Consigliere provinciale del Mandamento e di segretario del Consiglio provinciale, fu allontanato anche l'arciprete Carlo Santelli che, in nome dei valori cristiani, molto si era attivato per sollecitare la solidarietà degli abitanti.

⁹ Non so quale stabile fosse adibito a laboratorio. Nel libro di carico e scarico tuttavia si fa riferimento un paio di volte a un deposito lana a Plazanéch, che è una delle frazioni di Madonna dei Monti.

Bilancio Indumenti		15 Settembre 1915																
		Capo Lanza	48° Com.	31	5													
		Capo Garati	Alghinate	12														
		" Balbi		17														
		Capo Comperato	66° Com.	47														
		" Bherci	Alghinate	4														
		" Albenza	67° Com.	30														
		" De Giorgio	38°	33														
		" Lauriana	10°	83	36													
		" Trossi	77° Com.	21														
		Don. Savino	Spada Vini	59														
		" Croce	San Abbi		9													
		" Taroni	Amal. Pini	33														
		Pisone Solante		32	13													
		Delegato del Trade		2														
		Un soprascarpe	San Gio	1														
		Un sottile	San Gio	1														
		Un conduttore		1														
		Un sottile	83° Com.	1														
		Al riprendo 348 29 41 38 - 144 46 31 127 12 46 8 3 36 - 1 - 2																

Alcune pagine del libro del magazzino

impiego numerose donne di Bormio, che accolsero con grande senso del dovere l'appello del governo a fare la loro parte per la patria.¹⁰ Tutti i giorni della settimana dalle 13 alle 17 e dalle 19 alle 22, sotto la guida attenta della direttrice signora Marta Pedrazzini e delle maestre di lavoro Marianna Piloni, Annetta Pola, Ines Morroy, Piera Castellazzi Clementi, Elisa Rini, Elisabetta Canclini, Ambrosina Canclini, Nina Triulzi e suor Paolina Foresti, utilizzando la lana comperata dal Comitato (per questo fine furono spese nel primo anno di attività L. 2422,40) o offerta spontaneamente da parecchi allevatori di bestiame, lavoravano gratuitamente quasi un centinaio di lavoratrici: nel già citato opuscolo del 1916, sono elencate 73 sarte e magliaie a cui vanno aggiunte le alunne della III e IV elementare e quelle della Regia Scuola complementare di Bormio.

Dall'inizio dell'attività a fine aprile 1916 furono confezionati 1753 capi, che andarono ad aggiungersi ai 2549 indumenti donati da privati o da enti. Nello stesso periodo il Comitato riuscì a distribuire 1721 calze di lana, 36 maglie o corpetti, 179 pettorine, 111 pezze piedi (rotoli), 75 camicie di flanella, 383 camicie di tela, 77 mutande di lana, 204 mutande di tela, 446 passamontagna, 16 calzettoni di montagna, 313 guanti di lana, 32 scarpe, 57 ventriere di lana, 102 necessaires, 108 punici (italianizzazione di poncho, nda), 29 pantofole, 114 fazzoletti, 3 ginocchiere di lana, 78 polsi di lana, 157 colli di lana, 61 salvapunte. Queste ultime si resero sempre più necessarie come indumento sostitutivo dei calzettoni veri e propri. Poiché la lana infatti aveva presto cominciato a scarseggiare, i comandi invitavano a confezionare anche solo punte di calze "utilissime perché proteggono le dita che sono quelle che più facilmente possono subire gli effetti della congelazione. Le

¹⁰ Scriveva il Corriere della Valtellina il 28 maggio 1915, pochissimi giorni dopo l'ingresso in guerra dell'Italia: "A voi, donne, il dover vostro di preparare bende, biancherie, abiti, coperte, conforti e cure a coloro che ne ritornassero fra noi feriti, il dovere, la soddisfazione delle donne spartane, delle Cornolie italiane nell'esercito delle virtù patriottiche ed umane".

punte – scrive il 20 agosto 1915 il Corriere della Valtellina – *si sovrappongono semplicemente dallo stesso soldato e si cuciono sopra le calze intere*” e hanno il vantaggio di poter essere realizzate anche con *“i ritagli delle pellicce di gatto usate per la confezione dei sacchi letto”* e *“in carta giapponese”*.¹¹ Inoltre *“possono servire anche per le dita delle mani sotto il guanto”*. Dando indicazioni operative su come realizzare questi capi, lo stesso giornale precisava che *“la lana sia di qualunque colore, anzi preferire tutti i colori che non siano il grigio e il bianco più adatti questi a confezionare i guanti che sono visibili”*.

Le donazioni

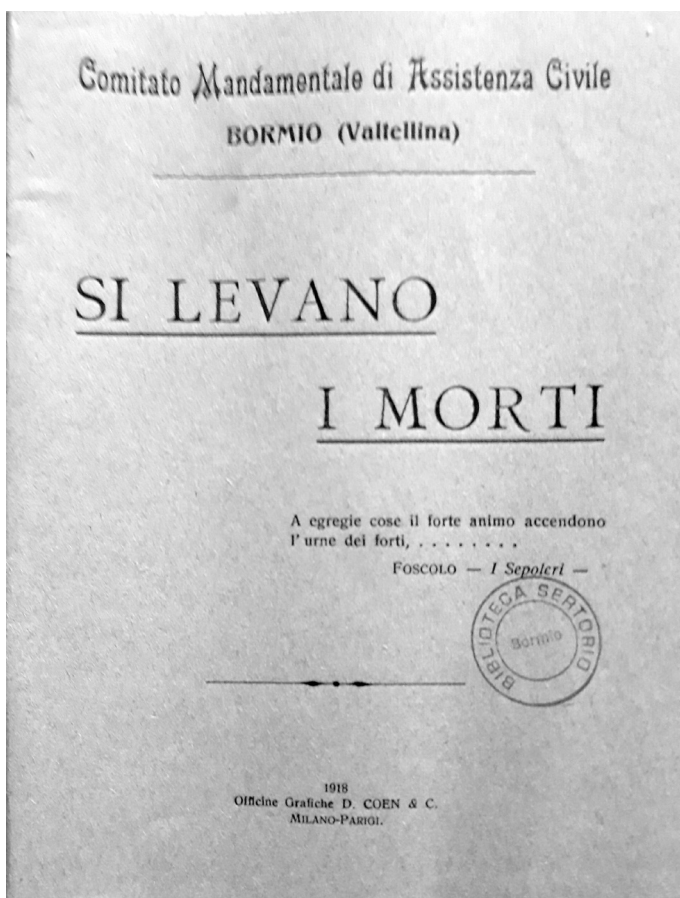
Le prime consegne furono davvero tempestive. Risalgono infatti al 17 settembre. Nei pochi precedenti mesi di attività, il Comitato aveva già lavorato 2,050 kg di lana, mentre altri 6,150 kg erano in lavorazione, più 201.50 metri di tela e cotone felpato.

I primi capi furono assegnati al capitano Gamba della 49° Compagnia, ai tenenti Nasalli e Baldi (Mitragliatrici), al capitano Campesato della 46° Compagnia, al capitano Ghezzi della Artiglieria di Montagna, al capitano Albenga della 48° Compagnia, al capitano De Giorgis della 89°, al capitano Patriarca della 113°, al capitano Maini della 58° Fanteria Masucco, al tenente Santini della Squadra Volante, al tenente Croci stanziato con le sue truppe al passo Ables, al tenente Mariani a capo delle Mitragliatrici in quel di Rims, che si impegnarono a distribuirli in base alle necessità. L'accoglienza delle merci fu calorosa. Il comandante di una compagnia scrisse infatti prontamente al presidente del Comitato: *“Nel porgerle vivi, sentiti ringraziamenti per il cospicuo regalo offerto ai militari della mia compagnia dal Comitato che ella presiede, l'assicuro che gli indumenti verranno al più presto distribuiti equamente, e che gli stessi sono, non solo ben accetti, ma necessari, data la volgente inclemente stagione e l'altitudine alla quale viviamo”*.¹² Qualche indumento andò anche al Plotone Volante, a due artiglieri alla caserma di Forcola, a un infermiere della Croce Rossa, a un soldato della fanteria, a un conducente e a vari soldati bisognosi della 48° e della 49° Compagnia. Furono consegnati in tutto 349 calze, 29 maglie di lana e corpetti, 61 pettorine, 35 pezze piedi, 194 camicie di tela, 64 mutande di lana e 31 di tela, 127 passamontagne, 12 calzettoni di montagna, 46 guanti di lana, 8 polsini, 3 sciarpe, 36 ventiere, 6 punci, 22 fazzoletti

Dalla prima consegna, datata come si è già detto a metà settembre, nel registro sono registrati puntualmente i nomi dei vari soldati (trascritti in appendice all'articolo) che ricevettero direttamente in consegna gli indumenti: in tutto 1722 capi nel 1915 e 416 nel primo quadrimestre del 16. Tra i riceventi, ovviamente, anche molti militari dell'alta valle. *“Dal 16 settembre al 31 dicembre 1915 – fa*

¹¹ Il washì è un tipo di carta fatta a mano, che per la sua buona consistenza è utilizzata in molte applicazioni.

¹² La lettera, anonima, è pubblicata dal Corriere della Valtellina.



Copertina del libretto "Si levano i morti", fatto stampare dal Comitato al termine della guerra

il conto l'opuscolo del 1916 – furono spediti 174 pacchi contenenti complessivi 674 indumenti a 87 Bormiesi al fronte; altri 11 pacchi furono spediti tra gennaio e aprile del 16 a 11 Bormiesi impegnati al fronte".

Le altre attività benefiche del Comitato

In seguito al rincaro della lana, ma anche *"per contribuire all'igiene del soldato e rendere a questo più sopportabile la dimora nelle trincee¹³"*, il 4 ottobre del 1915, in un locale messo a disposizione gratuitamente dal dottor Italo Pedrazzini, fu aperto un laboratorio col fine di sterilizzare, lavare e riparare gratuitamente gli

¹³ Opuscolo citato pp.7-8.

ELENCO dei sottoscrittori delle quote mensili per tutta la durata della guerra.

N. d'ordine	COGNOME e NOME	Numero delle quote pagate	Quota mensile	Totale	N. d'ordine	COGNOME e NOME	Numero delle quote pagate	Quota mensile	Totale
						<i>Riporto</i>	301	192 —	1569
1	Baggini dott. Giacomo	9	5	45	36	Minetti Giovanni . . .	9	10 —	90
2	Berbenni Giuseppe fu Francesco	9	5	45	37	Minonzio Giuseppe . . .	9	10 —	90
3	Bonetti Sorelle	9	10	90	38	Morroy dott. Umberto . .	9	5 —	45
4	Boz Anselmo	9	5	45	39	Motta Luigi	9	5 —	45
5	Buzzi cav. prof. Tullio	11	5	55	40	Nucci Gino	9	3 —	27
6	C. A.	9	5	45	41	Pedranzini Felice	9	3 —	27
7	Castellazzi Antonio . .	9	3	27	42	Pedranzini Giuseppe . . .	9	3 —	27
8	Clementi cav. Attilio . .	9	20	180	43	Pedrazzini dott. Italo . .	9	5 —	45
9	Clementi Marino	9	5	45	44	Peloni Antonio	9	10 —	90
10	Cola Angelina	8	2	16	45	Peloni Francesco ed Attilio	9	20 —	180
11	Cola Sorelle (Alb. Torre)	9	10	90	46	Peloni Giovanni (Albergatore)	9	3 —	27
12	Cola Giacomo	9	3	27	47	Pergman Nicola	9	3 —	27
13	Cola Giuseppe, Sub.º . . .	9	5	45	48	Pessina Giuseppe	9	10 —	90
14	Cola Luigi	9	3	27	49	Pezzoli Giuseppe	4	3 —	12
15	Colao avv. Nicola	10	5	50	50	Pianta Giuseppe	9	3 —	72
16	Colturi Francesco	9	10	90	51	Pola Caterina vedova Meraldi	9	1 50	13,50
17	Colturi Giacomo (Prest.)	9	5	45	52	Pola Cesare	9	10 —	90
18	Colturi Matilde vedova Waitoller	9	5	45	53	Pozzi Alfredo	9	5 —	45
19	Confortola Irene	9	5	45	54	Pradella Felice	9	3 —	27
20	Dei Cas Ginseppe	9	3	27	55	Pronfoghel Giuseppe . . .	9	3 —	27
21	Dei Cas Cantoni coniugi.	9	3	27	56	Rini cav. Pietro	9	15 —	135
22	Dell'Oro Enrico	9	3	27	57	Romedi Carolina	9	5 —	45
23	De Simoni nob. Antonio	9	5	45	58	Sarti magg. cav. dott. Vittorio	8	10 —	80
24	Dormia Giovanni	9	5	45	59	Schena avv. Angelo	11	3 —	55
25	Fay dott. Ulisse	9	5	45	60	Schena Enrico	9	3 —	27
26	Gervasi Vittoria	1	5	5	61	Schiantarelli Carlo	9	5 —	45
27	Lamprecht Giacomo	9	3	27	62	Sertorelli Modesto	9	5 —	45
28	Longa Massimo e famiglia	9	3	27	63	Tescari Ernesto	8	3 —	24
29	Lumina Luigi	9	10	90	64	Theni Erminia vedova Pozzi	6	10 —	60
30	Martinelli Fratelli	9	6	54	65	U. M.	9	3 —	27
31	Maiori Emilio	8	2	16	66	Valgoi Gervasio	9	10 —	90
32	Meraldi Edoardo	9	10	90	67	Zaninetti Gerolamo	9	10 —	90
33	Meraldi Erminio	9	3	27	68	Zeppi ing. Luigi	9	5 —	45
34	Meraldi Pietro fu Nicola	9	5	45					
35	Meraldi Pietro fu Pietro	3	5	15					
		301	192	1569			591	339,50	3468,50

Elenco delle quote mensili durante la guerra

Laboratorio per la confezione indumenti

ORARIO DI LAVORO;

dalle 13 alle 17 e dalle 19 alle 22 di tutti i giorni della settimana

DIRETTRICE:

Signora MARTA PEDRAZZINI

MAESTRE DI LAVORO:

Signore: Marianna Pelsoni — Annetta Pola — Ines Morroy —
Piera Castellazzi Clementi — Elisa Rini — Canclini Elisabetta —
Canclini Ambrosina — Nina Triulzi — Suor Paolina Foresti.

LAVORATRICI:

Anselmi Palmira
Andreola Elisabetta
Bellotti Enrica
Berbenni Armida
Berbenni Giulia e famigl.
Bonacorsi Marietta
Borsera Maria
Bertolina Letizia
Bertolina Maria
Cantoni Sabina in Pedrini
Cantoni Pierina in Pedranzini
Canclini Elisabetta
Canclini Mariannina
Cantoni Teresa di Luigi
Canclini Angela (cont.)
Canclini Teresa di Bortolo
Cantoni Cristina
Castellazzi Maria
Castellazzi Virginia
Cola Giuseppina
Cola Annetta
Cola Maria fu Celeste
Cola Gina
Confortola Luigina
Colturi Emilia
Compagnoni Angela

Clementi Clementina
Clementi Francesca
Fay Ida
Fay Rita
Fay Adelia
Gaglia Melania
Ghilotti
Greiner Apollonia
Giacomelli Camilla
Lamprecht Natalina
Magatelli Ambrosina
Meraldi Enrichetta
Motta Mary
Pelsoni Pierina
Pelsoni Cesarina
Pelsoni Rosina
Pelsoni Giovanna
Pelsoni Luigina
Pelsoni Lucia
Pedranzini Ancilla
Pedranzini Luigina
Pedranzini Giovannina
Pedrini Angela
Pozzi Palmira
Pozzi Elsa
Pozzi Carolina
Pozzi Giuseppina

Pozzi Luigina
Pozzi Angela
Rainolter Palmira
Rainolter Giuseppina
Rezzoli Maria
Rezzoli Pierina
Rezzoli Giuseppina
Sala Leonilde
Sala Carmela
Sala Lidia
Scheda Maria
Sosio Lucia di Placido
Specanauser Luigina
Specanauser Giuseppina
Specanauser Emilia
Spiller Angela (zia)
Spiller Angela (nipote)
Tettamanti Bice
Urbani Clementina
Waitoller Metilde
Valgoi Enrichetta
Alunne III Elementare
Alunne IV Elementare
Alunne della R. Scuola
Complementare di Bormio

I nomi delle sarte impegnate nel laboratorio di confezionamento dei capi per i soldati

indumenti dei soldati: anche in questo caso le donne di Bormio ebbero un bel da fare, se si considera che nei primi sette mesi furono sistemati 12.221 indumenti.

“*Il Comitato, impressionandosi delle condizioni in cui versavano le famiglie dei richiamati appartenenti a questo Comune*” venne inoltre in soccorso di una trentina¹⁴ di bambini poveri, che furono ricoverati nell’Asilo Infantile, provvisti di vitto e affidati alle cure delle Suore. Per tale beneficenza il Comitato, dal giugno a tutto dicembre 1915, sostenne una spesa di £ 289.40,¹⁵ che furono quasi duplicate nel primo quadrimestre del 16. Elargì alle famiglie bisognose dei militari alle armi e dei morti e feriti in guerra un sussidio in denaro che variava a seconda delle condizioni economiche e del numero dei componenti, pari a complessive L. 1642,40. Lire 200 furono destinate in soccorso agli altri Comitati del Mandamento che, per esiguità dei loro bilanci, non erano in grado di porgere aiuto alle famiglie bisognose dei richiamati. Il Comitato inoltre si attivò perché alle famiglie non mancassero “*le braccia necessarie per il compimento dei lavori campestri e specialmente dei raccolti*”.¹⁶ In particolare si fece carico di aiutare nella raccolta del fieno due donne che “*oltre ad essere malaticcie, avevano figli in tenera età*”. Destinò inoltre dei sussidi per i conforti religiosi ai militari, assegnando 70 lire ai sacerdoti richiamati “*perché fossero in grado di provvedere il necessario alla quotidiana celebrazione dei riti religiosi per i soldati*”. Dal gennaio 1916 si fece carico anche di sussidiare con un assegno mensile di lire 10 i due soldati bormini che furono fatti prigionieri e di compiere le pratiche necessarie per l’attivazione delle pensioni e dei sussidi alle famiglie dei caduti in guerra.

Nel giugno 1915 furono aperte due sale di scrittura per i militari in due locali offerti dalla maestra Elisa Rini e dai fratelli Martinelli; vennero qui distribuite ai militari circa 30.000 cartoline illustrate e fu messa a disposizione un’ingente quantità di materiale scrittorio per la corrispondenza (la corrispettiva voce di spesa per il periodo giugno 1915 - aprile 1917 fu di lire 462,54). Carta da lettera, buste e cartoline furono offerte da insegnanti ed alcuni negozianti, come la ditta Trinca e Bissoni di Sondrio e Fiorentini di Tirano. Il Comune mise invece a disposizione gratuita la legna necessaria per il riscaldamento delle sale.

Un’altra iniziativa lodevole fu l’istituzione, in data 4 dicembre 1915, di una biblioteca per uso dei militari. Allestita “*col potente ausilio dell’on. Ministero della Pubblica Istruzione, della benemerita Biblioteca Nazionale di Brera e del Lyceum di Firenze*” raccolse circa 8000 tra volumi, riviste ed opuscoli e fu molto consultata: il movimento dei libri nel primo quadrimestre si approssimava ai 13.000 volumi.

Il Comitato si fece carico infine di assumere informazioni e fornire notizie alle famiglie sullo stato di salute dei soldati, offrendo così un conforto psicologico preziosissimo.

¹⁴ Nell’opuscolo si parla di 24 bambini. Il numero di 30 è riportato invece nella lettera rinvenuta all’interno del registro di carico e scarico.

¹⁵ Notizia desunta da una lettera non datata rinvenuta nel registro di carico e scarico degli indumenti.

¹⁶ Corriere della Valtellina, 20 giugno 1915.

Miss. 11
1873

Ill^{mo} sig. Prefetto della Provincia di
Sondrio -

Alla Presidenza del Comitato di Preparazione Civili
di Sondrio, che si unisce, così di loro benemeriti giudici
come i civili, del Comitato suddetto sotto il no-
me di uditi e di richiamati periti, giudici che so-
nello stato sommati dal sig. Maggiore, consegnarono
del medesimo provincia, in di indumenti mili-
tari, con ad, in Sondrio.

Tutti giudici hanno favorevolmente impressionato que-
sto Comitato, il quale, del loro inteso e sinceramente
comunito in favore di uditi, che trovano in questa
parte, e della loro di, di richiamati, tra, invece,
metta di grande, con ricompimento e soddisfazione.

Di loro senso di dimettere, quanto è contrario al
no, sono i loro benemeriti giudici, questa Presidenza
richiede opportuno di brevemente, emere, tutta l'azio-
ne, che il Comitato, dal giorno della sua costituzione
ha tutti oggi, ha avuto il beneficio di uditi e di
periti.

È necessario permettere, che il Comitato del gio-

Nonostante tanto impegno, non mancarono tensioni con Sondrio. All'interno del libro di carico e scarico, è conservata una lettera, purtroppo non datata e priva di molte pagine, indirizzata al prefetto di Sondrio, in cui in modo molto piccato il segretario Morroy respinge – snocciolando un lungo elenco di azioni svolte¹⁷ – certi “*poco lusinghieri giudizi [...] che sarebbero stati formulati dal signor Maggiore, consegnatario del magazzino provinciale per gli indumenti militari con sede in Sondrio*”. Tali giudizi – scrive il veterinario – “*hanno sfavorevolmente impressionato questo Comitato, il quale, del lavoro intenso e serenamente compiuto in favore dei soldati, che trovansi in questa fronte, e delle famiglie dei richiamati, trae, invece, motivi di grande compiacimento e soddisfazione. [...] Tutto questo lavoro, che forma oggetto di compiacimento per questa Presidenza, è – precisa infine Morroy – un lavoro compiuto da un Comitato che trae esclusivamente i mezzi economici necessari allo svolgimento della sua attività, dai soccorsi necessari e dalle prestazioni gratuite d’una esigua popolazione, cioè di circa 2000 abitanti, ed è perciò che questa Presidenza tiene a dichiarare alla S.V. come i giudizi poco benevoli che il sig. Maggiore, consegnatario del magazzino provinciale, ha creduto esprimere circa l’azione svolta da questo Comitato, non solo sieno in linea subordinata poco opportuni, ma in linea essenziale, non corrispondenti alla verità*”.

APPENDICE

Elenco dei soldati a cui furono direttamente distribuiti gli indumenti

Trascrivo, conservando l’ordine cronologico del registro, i nomi dei militari che hanno ottenuto i capi predisposti nel laboratorio bormino. Si noterà sia che alcuni nominativi sono ripetuti nel tempo sia che ottantuno nomi sono sottolineati: questi ultimi, talvolta accompagnati dal patronimico, sono quelli dei soldati bormini, plausibilmente evidenziati per qualche conteggio parziale da fornire come documentazione alla stampa, agli enti locali o al comando sondriese.

17 settembre: Canclini Casimiro di Carlo, Canclini Attilio di Carlo Sot

23 settembre: cinque soldati della 46°

25 settembre: Cattaneo Luigi (113°), Moretti Teodoro (113°)

29 settembre: Quadrio Norberto (113°)

30 settembre: due soldati infermeria cavalli

2 ottobre: M. Pelsoni, Plotone Volante (in sostituzione)

3 ottobre: sold. Binda zappa[tori], sold. Formenti zappa[tori]

4 ottobre: sold. zappa. Della Bitta Lorenzo, Scarinzi Giacomo, Ronchi Leone, Frigerio Alessandro, Tassoni Gregorio, Talma Carlo, Mira Giovanni, Sala Carlo, Bonalumi Giovanni, Berretta Beniamino, Locatelli Giosuè

¹⁷ Ho motivo di ritenere che questa lettera abbia costituito la principale fonte del libretto più volte citato del 1016.

5 ottobre: Antonioli, Benintendi, Giannangeli Antonio (46°), Salvi (46°), Mainini Andrea (46°), Antonelli Rinaldo (46°), Corti Rodolfo (46°), Redaelli Emilio (46°), Pedretti Pietro (46°), Fumagalli Luigi, Noli Antonio, Agostoni Carlo, Galbusera Siro, Niutti Antonio, Casiraghi Angelo, Viscardi Luigi, Brambilla Angelo, Motta Angelo, Casati Leonino, Rovelli Pasquale, Fumagalli Giuseppe, Calderola, Missaglia Stefano, Mapelli Domenico, Tozzi Giovacchino

6 ottobre: Manzoni Pietro, Villa Ambrogio, Galli Giovanni, Canclini Sesto, Arnoldi Nuto, Ronchi Leone

8 ottobre: Curiemma (?) Pasquale, Magri Remigio

9 ottobre: Salma Carlo, Fumagalli A. (Bormio), Scuri Giacinto (46°), Manzoni Salvatore (46°)

10 ottobre: Giacomelli Ruggero, Volontari Cap. Milano 1° e 2° Compagnia (a questi ultimi vengono destinati 60 calze di lana e 36 pettorine)

11 ottobre: S.M. Batt. Valt. Giocondi Bonifacio, S.M. Batt. Valt. Papetti Giacomo, S.M. RotaSperti, Motta Giacomo

12 ottobre: Puzzuni (?) Giovanni, Lazzaroni Carlo, S.M. Spreafico Luigi, S.M. Rota Mosé, Armillini Annibale, Degenis Pietro, Motta Aquilino, Brambilla Angelo

13 ottobre: Papetti Giacomo, Molinari Giuseppe, Chigo Francesco, Salvi Paolo, Ruggeri Giuseppe (246), Papetti Natale, Pansoni Cesare, Gasparini Faustino, Locatelli Giuseppe, Balducci Luigi

14 ottobre: Valota, Gilardi Giovanni, Ponti Ernesto, Ronzoni Camillo, Rocca Battista, Caslini, Rocca Battista

15 ottobre: Benedetti Giacomo, Alberelli Pietro, Pacchiana Giovanni, Ceroni Santo, Rinaldi Giuseppe

16 ottobre: Pozzi Francesco

17 ottobre: Gatti Andrea, Morno Michelangelo, Pastori Pasquale

18 ottobre: Arrigoni Ottorino, Fumagalli Giuseppe, Valuti Francesco (art.), Pastori Ernesto (art), Garavaglia Carlo (art)

19 ottobre: Brambilla Domenico (art.), Vantellino Carlo (art.), Vitalini Giuseppe (art.), Sesana Emilio (art.), Tramanzoli (248 alp.), Quarenghi (248 alp.), Papetti Cesare (248)

20 ottobre: S.M. Clerici Giuseppe, Scuri Attilio (248), Piccagnoni Egidio (248°), Codazzi Gioacchino (248°), Berretta Pasquale (248°), Civlio Santino (art. 10), Campovico art., Dario Clementi, Paganelli Giuseppe 248, Parin Isodoro 248, Milesi Pietro 248, Nebuloni Francesco 10, Maggioni Domenico 10°, Barni Giovanni (Monte Scale), Mazzola Pasquale, Galimberti Antonio, Cazzaniga Luigi, Dolci 246, Pesenti Antonio 246, Antonioli Battista 246, Cattaneo Giosuè 246°, Vanalli Mauro 246, Zanetti Pietro 246, Miscarni Mario 246, Demolli Ugo 10, Agrati Carlo 10, Gaspani Martino, Lazzarini Agostino, Esposito Giovanni, Nota Andrea, Locatelli Giuseppe 46, Sonzogno Giacomo, Pesenti Francesco 49, Duca Stefano 49, G. Baruzzi (?) 49, Nazari Lorenzo 49, Mazzoleni Pietro 10 art., Vanoli Alessandro 49, C. Vanoli 49

21 ottobre: Brunalli Antonio 248, Moretti Giuseppe 248, Grimoldi Giuseppe art. post., Brianza Giuseppe 48, Rizzali art., Bonacina Leone 246, Zacchei Alessandro

a.f., Valliso Cesare 10 art. 19 C[ompagnia], Rizzi Martino, Rinaldi Domenico 248, Ferrari e Leporini 248, Assist. Relig. Milit. (lana da filare 50.650), Fondrini Isacco 46, Gallina Mario – Zanni A. 248, Zesio G. 6 art., Galli Riccardo 6 art., Papetti Beretta Giovanni 49, Armini Alfredo Masucco, Crippa Giuseppe X art.

22 ottobre: Bellaviti Aquilino 248, Gritti Mariano 248, Roncelli Luigi 248, Invernizzi Giuseppe zapp., Borgini Pietro, Galli Sebastiano X artigl., Preglio Carlo X artigl., Parolo Massimiliano 246, Mangili Carlo 246, Pesenti Francesco 246, Cianca Antonio 246, Bassoni Gregorio zapp., Bonalumi Giovanni zapp., Perniceni Luigi, Terzi Gaetano (per tre soldati del 248), Micheletti Giorgio art. fortezza, Bassi Emanuele, Flematti Luigi 248, Capoferri A. 46, Comaschi Aldo 46, Locatelli Giuseppe 46, Brambilla - Rinaldi - Calvarini art.

23 ottobre: Scaglia – Battaglia – Rinaldi 248, ? (così nel testo, in riferimento all'uscita non registrata di 1 passamontagna), Gazzera Pietro artigl., Pagani Armelino 248, Bettori C. Salvi Art. 248, Gelori Antonio Masucco, Colombo Pietro 248, Gervasoni Carlo 248, Pagani Armelino 248, Mufatti Carlo 49, Perico Michele 49, Rinucci Olindo X art., Moretti e Capilli 113, Volpi – Vanini 248, Venosta – Paganoni 248, Oreglia Carlo X art.

24 ottobre: Tironi Antonio X art., Strambini Ernesto 246, Canali Angelo zapp. 48 (a lui viene consegnato un pacco dei quattro mandati dal sig. avv. Piazzi)

23 ottobre ai soldati di Livigno n. 24 pacchi, Pesenti Giovanni (un pacco mandato dall'avv. Piazzi), Bonacini Mario (un pacco mandato dell'avv. Piazzi), Bruzzoni Antonio 10 art., Albini Carlo 6 artigl. Canclini Pietro (Cinto), Canclini Natale (Cinto), Peloni Giovanni di Eugenio, Moretti Andrea 248, Rota Carlo I mitragl.

25 ottobre: Donadoni Noè I Mitragl., Vanoli Giuseppe 249, Samini Giuseppe 249, Borsera Giuseppe 94 fanteria, Vitalini Giuseppe X art., Lovetti Eugenio 248, Gismondi Battista 248

26 ottobre: Gandolfi Pasquale mitr. IV cant., Lombardi Dante, Pedretti Angelo, Togni Stefano, Vitali Barnaba, Geroni Benigno, Ragazzi Giuseppe, Echer Romeo, Berera Angelo, Cometti Giovanni, Carminati Giovanni, Miva Giovanni, Annibaldi Antonio, Sbarbaro Antonio 10 art., Tevoldi Tomaso, Bonizzoni D. 10 art., Nana Angelo 10 art., Baroni Pietro 10 art., Gianicotti Giovanni 10 art., Tradigo Pietro

27 ottobre: Berniga Nico I sez. mitragl., Catellozzi L. I sez. mitr., Arrigoni Mario I sez. mitr., Dell'Acqua Stefano I sez. mitr., Cap. Mangili III cant., Ghilardi Luigi III Cant., Dotti Giovanni III cant., Donadoni Noè IV Cant. 49 (sopra a matita c'è l'integrazione: mitragliatori di), Cesari Rinaldo IV cant. 49, Riva Marino IV cant. 49, Donizetti Battista IV cant. mitr., Cattaneo Francesco IV cant. mitr., Pozzi d'Erminio, Davide Bresciani 248, Morlotto Bernardo 248, Arrigoni Francesco 248

28 ottobre: Gagnoli Angelo

29 ottobre: Giordani Luigi, Ambrosini Lorenzo

28 ottobre Regazzetti Bortolo, Vismani Luigi S.M. Tirano, Lavagna Pietro S.M. Tirano, Cherubini Domenico S.M. Tirano, Rota Andrea, Busi Pietro, Roncalli Luigi, Scanzi Andrea 248, Colleoni Angelo 246, Rota G. Panchiana M. 248

29 ottobre: Sala Bortolo S.M. Tirano, Gotti Andrea, Magnani Giuseppe 54, Emilio Clementi

30 ottobre: Fereri – Gherardi – Lanetti – Gherardi 246,
 29 ottobre: Sperti Giuseppe
 30 ottobre: Cagliani Ernesto 248, Caligara G. Turino GD zapp., Vismara Giuseppe
 10 art., Mazuchelli Scavoni
 3 novembre: Consonni Paolo zappatori, Zanoli Alfonso 48, Vignoti e Cella art.
 4 novembre: Locatelli Francesco S.M., Flematti Luigi 248, Cantoni Giuseppe
Ronera, Mazzoleni Natale P[lotone] Vol[ante], Dottori – Dosio – Ardizzoni
 art., Invernizzi Pietro P.Vol., Pozzi Nicola d'Erminio, Ciarolli e Locatelli P.Vol.,
 Lisponomari ? [il punto interrogativo nel testo], Villa Francesco art., Papetti e
 Piguzzini 89, Glisenti e Marcuzzi
 5 novembre: Salvi – Comi -Fumagalli S.M., Locatelli – Moretti – Goglio, Vanoli
 Pasquale, Reggiani e Zangelin art., Galloni Peretti Guglielmetti art., Ciappa e
 Ciapponi 246, Pagani Bertolotti Dando, Meneghetti Ottagnoni, Palmieri Mauri
 Straccio P.Vol., Alberghetti – Sonsogni fanteria, Gritti Lor. 246
 6 novembre: Roveschi - Perniceni, Biffi art., Garzone - Pivano art., Tavelli e
 Micheli 248, Redaelli – Boffetti - Donzin (?) 249, Invernizzi Pietro, Capelli Santo
 e Pietro, Pedrotti – Pesenti
 7 novembre: Mascetti - Pastorino art., Invernizzi - Arcoli 49, Aili ? - Orezza, Anzi
Giacomo, Rezzoli Francesco fu Cesare, Degnis Pietro
 8 novembre: Pellegrini Antonio, Mottini Vittorio, Murada Paganoni, Visman Fusi,
 Roncoroni Ernesto art, G. Seicli art.
 9 novembre alla 49 calze artig., Spechenauser Enrico di Pietro
 11 novembre: Franceschini Paolo, Seisi Antonio art.
 12 novembre: Vanoli Pietro 48, Pesenti Antonio 246, Carminati e Rulis Plot. V,
Zappa Aurelio di Antonio, Bonacorsi, il 28 ottobre Cantoni Natale di Livigno ritira
 il pacco per sé e per Rodigari Nicola
 31 ottobre Mottini Vittorio ritira il pacco per Mottini Erminio Silvestri Giuseppe
 Bormolini Giuseppe e Mottini Bernardo
 10 novembre: Bormolini e Cantoni (spedito il pacco all'Ables a mezzo il sergente
 Balbiani)
 13 novembre: Milani Paruta Balni 249, Riuputipeir (?) - Mascheretti 249, Romeri
 – Bellarsoli, Dozzo - Zumbri -Tamborini art., Corti G. Bemolli, Arrigoni, Zanetti
 Ferreri 246
 14 novembre: Ciapponi Giuseppe 246, Bresciani (ritira il 4 pacco dell'avv. Piazzi)
 12 novembre: lana filata governativa (vedi a carico addi 24 ottobre) kg 40 restituita
 14 novembre: lana da filare mandata a Plazenecco kg. 3.500, Caligari – Colombo,
 Ispirato Ernesto 46, Pesenti - Salvi 246, Arioli e Compi 89, Muttoni -Piasini P.V.,
 Pemiconi ? L., Chiareri – Arioli 49, Pesenti Miarelli, Pastori Pasqual Antonio
 15 novembre: Duca Giuseppe 248, Lamprech Giacomo P.V., Piazzi -Carboni –
 B? 249, Moraschini Zanni 89, Al Plotone Volante Fortituti
 16 novembre: Pandolfi e Molinari 89, Romeri Giuseppe, Sritella Carmine 89,
 Dalossi Edoardo 248, Ragazzoni Carlo 248, Spreafico Luigi S.M., Cortinovi
 Giuseppe S.M.
 17 settembre: sergente Balbiani (arretrato),

17 novembre: Albino Cantoni fu ... [? non si legge]

16 novembre Rota Giuseppe S.M., Moraschini -Zanni, Zanni Angelo, Bianchi e Calari,

17 novembre Pesenti – Zaddeni S.M., Moretti Malighetti 249, Carenini Enrico 248, Papetti Ferdinando 248, Rota - Di Cesare – Cococcia 89, Pigazzini – Locati – Corna 89

18 novembre: Camillo Ronconi, Giuseppe Cusini 248, De Monti -Trabucchi, Ragazzetti Bortolo 248

19 novembre: Regazzetti Bortolo 248, Pozzi Erminio, Ghisalberti 49, Cantoni – Rodigari 248, Schena Felice

20 novembre: Pozzi Erminio (annullato), Mangini – D’Angeli 49, Cantoni Nat[ale] – Rodigari 248, Brambilla F., Galbusera Siro, Benedetti Giacomo, Milesi A. 249.

21 novembre: Lisi e Pistolesi artiglieria.

22 novembre: Pedrana Antonio di Piero, Cherubini Domenico, Giambelli G., Gotti e Pellegrini 246, Cantoni Cesare di L.

24 novembre: Salvi e Padovani, militari Plotone Volante, Rainolter Bortolo

25 novembre: Consonni Paolo, Mottini Giuseppe (due volte)

26 novembre: Scioli Giuseppe per tre soldati, Pansoni e Armellini, Tironi e Dani

27 novembre: Bertolina Giuseppe, Pietrogiovanna Francesco, Rezzoli Modesto, Ricati e Dissi - Sbarbaro art., Rainolter Bortolo di Bortolo, Rainolter Giuseppe di Bortolo.

29 novembre: 49° sostituite, Zannio Pietro art., Cossi -Rigamonti – Pololini 46°, Pasquini, Triulzi Giuseppe.

30 novembre: Pilato e Casalis art.

1 dicembre: Perniceni 246°, Plot. Volante sostituzione

2 dicembre: 49° Compagnia sostituzione, Cantoni L., 248° sostituzione, Arioli e Gherardo 49°, Confortola Francesco, Schena Achille di Arm[ando?].

3 dicembre: Arrigoni Ambrogio art., Gagnoli – Montebugnoli (?) art., Giordani Luigi 248°, Famaglio -Calomaci art.

4 dicembre: Scarlata T., Maino D., Rizzalli Emilio art., Rezzeri – Scarpellini art., Rocca Cesare (Ambrosa), Carminati, Bonetti Albino, Sana -Mapelli, Mottini per livignesi vari.

5 dicembre: Gandolfi Battista, Piccolotto Antonio, Dei Cas Enrico di Enrico.

6 dicembre: Togni Giovanni, Mannovresi (? nel testo) art. sostituiti, Tentolini N. art., Riva Gherardi 49°, Dalossi – Salvi 48°.

7 dicembre: Brambilla Dona, Berretta – Gioniburri, Pozzi Matteo fu Ignazio, Zischi Luigi fu Luigi, Togni Giovanni, Mannari Luigi art. Fort[e] sostituiti, Tentolini N. sostituiti, Riva e Gherardi 49°, Bertoletti Bernardo 249°, Scaccabarozzi 49°

8 dicembre: Canclini Valente di Pietro

9 dicembre: Flematti Luigi, Gatti e Gherardi 246°, Colombo A. TA (?), Borgini Turino, Locatelli – Arioli – Sonzogni 48°, Occhi Battista di Antonio

10 dicembre: Rainolter Emilio di Antonio, a Plazeneco lana da filare 3.3 kg

11 dicembre: Rodigari Giuseppe fu Mos, Morcelli Enrico di Serin, Bonaccorsi Giuseppe di Sebastian, Pozzi Enrico, Berbenni Main (?) Francesco, Sem Andrea

248°

12 dicembre: Bertolina Primo di G., Degli Esposti Umberto, Pedranzini Stefano, Bertolina Vincenzo di G., Bertolina Pietro di G., Pozzi Giuseppe di Erminio, Pezzoli Pietro di -, 24 soldati art. 10 Fortezza, Tommasi e Faustini art. 10°

14 dicembre: Rainolter Giuseppe di Giuseppe

6 novembre: Spiller Ludovico di Giovanni

12 dicembre: Motta Sac.(?) Giuseppe fu -

16 dicembre: Mevi Giuseppe fu Alessandro

6 dicembre: Fanciullini e onti art. fort.

12 dicembre: Rinaldi Giuseppe, Milesi Antonio, Cantoni Natale 248°, Viganò Luigi, Noli e Gadoni art. fort., Molinari e Chigo- Zappa, Gritti Mariano 248°, Alla 109 sostituiti

dicembre: Mevi Giuseppe fu Antonio, Confortola P. di Vittorio, Giacomelli Giuseppe di Pietro, Canclini Cesare di Luigi, Canclini Cesare di Gigio, Cisco Tigellio, Prinster Attilio, Rini Mario Marino fu M., Pelsoni Giuseppe fu Francesco, Pradella Ido, Dei Cas Felice, Canclini Erminio fu Pierott, Pietrogiovanna Tomaso, Lorenzo Pedretti, Zanolli Fabio,

28 dicembre: Castellazzi Felice di Francesco,

30 dicembre: Brambilla Pietro,

16 dicembre: Brambilla – Rimoldi art.

24 dicembre: Rossini 48°

16 dicembre: Vitali e Noto, Gabbelli artigl., Lodigiani sussistenza, Arrigoni G. 46°, Brambilla D. art., Lazzarini G. art.

22 dicembre: Maraschini Turcatti 89°

23 dicembre: Rossi Pasquale art.

24 dicembre: Plati – Redaelli – Mosetti 249°

27 dicembre: Biraghi – Lanfranconi, Franchi -Foli, Starlari Bottoni art., Cotti Albrici art., Pastori Mazzola art.

29 dicembre: Vernali Aug[usto] 48°, Sandrolini – Fattelli art., Zambelli – Mazzuccato art., Rovelli – Papetti.

A tutto dicembre risultano distribuiti 1839 capi

In più sono distribuiti diverse calze e altri indumenti a militari in cura ai Bagni Vecchi, a diversi soldati della 105°, a diversi soldati della 89° e 113° e sono sostituite 89 calze nuove ad altre rotte.

1916

3 gennaio: Gatti Antonio e Gherardi Tobia 246°

1 gennaio: Artiglieria Fortezza Daccò Clemente

7 gennaio: Micheli Giovanni 89°

8 gennaio: Gracis Gaetano zappa[tore], Ferrero Carlo e Durando Pietro art. fort.

11 gennaio: Schivalocchi Calaudio 89° Alp., Schivalocchi Amanzio 74 fanteria

27 dicembre: Canclini Giovanni zappatori, Cap. Maggiore Robustelli A. 249°,

Urbani Ermenegildo, Sosio Francesco Vitale, Cantoni Pietro fu Crist[oforo],
Magatelli Giuseppe, Ghilotti Giacomo, Faifer Giuseppe, Prinster Umberto.

3 gennaio: Gatti e Gherardi 246°

5 gennaio: Daccò Clemente art. fort.

7 gennaio: Miabeli Giovanni 89° alp.

8 gennaio: Grais Gaetano zapp., Durando e Ferreri a. fort.

11 gennaio: Schivalocchi Claudio 89°, Schivalocchi Amanzio 74° Fanteria

16 gennaio: Vanoli Pasquale

13 gennaio: Bocci Romeo art.

14 gennaio: Bice Tettamanti

19 gennaio: Valnotti e Bonacina 49°

20 gennaio: Terniceni Luigi 248°, Bosseni Luigi 98° fant.

22 gennaio: Cattaneo Beniamino a.fort

23 gennaio: Milesi Giovanni 249°, Crippa – Urbani

24 gennaio: Tesino e Carrara 89°, Gazzera T. a.fort.

29 gennaio: ? a Masucco, Pesenti – Rossi 89°

1 febbraio: Gallina e Locatelli 246°

2 febbraio: Covolo Fr. 49°, Regazzoni 58° fant.

3 febbraio: Masseretti C. 248°

4 febbraio: Rodigari Giacomo di Emilio fant.

5 febbraio: Garzoni e Bragoli

4 febbraio: Fumagalli Andrio art.

6 febbraio: Dalla Corte M. 46°, febbraio: Riva Eros – Rigamonti art.

10 febbraio: Bregoli (?) Giovanni art. mont., Imbriani fanteria

16 febbraio: Curon (?) Antonio 46°

22 febbraio: Brolli e Davoni 62 fanteria

21 febbraio: Urbani Mansueto 249°, Milesi Giovanni 249°

27 febbraio: Maviani Boffetti Locari S.M., Viscontò Modeschini S.M.Alp.

9 marzo: Donizzoni e Fulvi a fort., Riva Eros art.mont.

6 marzo: Fanciullini A.Fant., Mangiavacchi a fort Migliorin

7 marzo: Al presidente n. 8 ½ pacchi

31 marzo: al presidente n. 6 mezzi pacchi

Dopo numerose pagine bianche, nell'ultima ricompare questo elenco integrativo relativo al 2015:

31 ottobre: Romani Vittoria, Corvi Giuseppe, Vitalini Angelo, Arditi Alessandro, Rodeschini Carlo mitr., Garchelli Battista 249°, Giupponi Felice 249°, Pesenti Angelo 249°, Bonacina Paolo, Locatelli G. Cattaneo G. 248°, Crippa di Borgonovo M.Art., Mottini Vittorio.

1 novembre: Olivieri Giacomo art., Viana e Bedin (?) art., Chiaveri Bono, Motta Giovanni 246°, Brevi G. Della Rocca Muzio 10° art., Carmini Ermenegildo, Pacifico Vincenzo 10° art., Galbiati Marco 10° art.

2 novembre: Vigiati Magistri Cattaneo

3 novembre: Antonioli – Gotti 246°, Rubis Augusto Plot.Volante

Morti dell'alta valle durante la Grande Guerra

Riproduco ora – raggruppandoli per paese di provenienza - l'elenco dei morti dell'alta valle durante la Grande Guerra citati nel libretto “Si levano i morti” predisposto per interessamento del Comitato dopo l'armistizio.

Di Bormio: capitano Longa Massimino (1888 - Ortigara, 10 giugno 1917), sergente maggiore Cisco Tigellio (1882 - Monte Nero, 20 settembre 1916), sergente Cesare Canclini (1890 - Gorizia, 6 giugno 1917) sergente Cesare Cantoni (1894 - Pod Koriti, 23-24 maggio 1917), caporal maggiore Felice Castellazzi (1892 - Podgora, 27 marzo 1917), caporale Emilio Raionolter (1890 - Trentino, 22 giugno 1916), soldato Giovanni Pelsoni (1882 - 2 luglio 1916), soldato Erminio Pelsoni (1892 - Monte S. Marco, 24 giugno 1916), soldato Camillo Gervasi (1885 - ferito nei pressi di Cividale, muore all'Ospedale di Erba 12 giugno 1916), soldato Ugo De Gasperi (1895 - Monte San Michele, 20 novembre 1916), soldato Giovanni Canclini (1885, Monte Cucco 13 marzo 1917), soldato Casimiro Canclini (1891 - 2 luglio 1916), soldato Giuseppe Rainolter (1894 - 2 dicembre 1915), Giacinto Specanauser (1897 - Monte Ortigara, 15 giugno 1917), Ernesto Strambini (1894 - ferito sull'Ortigara, muore nell'Ospedale di Suzzara il 14 agosto 1917).

Di Cepina: sergente Giuseppe Colturi (1890 - travolto da una valanga sullo Stelvio, 26 febbraio 1916), soldato Felice Pedranzini (1893 - 5 maggio 1916), Clemente Bedognè (1895 - Monte Nero, 15 settembre 1916), Giuseppe Bracchi (1897 - 6 dicembre 1917), Silo Pedranzini (1893 - Plava, 16 giugno 1915)

Di Sant'Antonio Morignone: soldato Beniamino Giacomelli (1891 - Nad Sagem, 16 settembre 1916)

Di Santa Maria Maddalena: soldato Giovanni Bonetti (1895 - Trentino, 12 giugno 1917)

Di Oga: soldato Francesco Casa (1896 - 16 giugno 1917), soldato Enrico Giacomelli (1894 - sepolto a Ferteli, 15 settembre 1916)

Di Semogo: soldato Edoardo Gurini (1890 - muore all'ospedale di Schio l'11 giugno 1916), soldato Gervasio Dossi (1895 - travolto da valanga sullo Stelvio 19 febbraio 1916), soldato Agostino Lanfranchi (1879 - quota 144 Cono 23 maggio 1917), Tobia Trabucchi (1880 - 30 settembre 1917), Giuseppe Morcelli (1882 - Valli Giudicarie, 13 dicembre 1916), Pierino Holzcknecht (1888 - Peuma, 25 luglio 1916)

Di Piatta: caporale Ernesto Canclini (1895 - Pasubio, 20 giugno 1917), soldato Giuseppe Isidoro Canclini (1896 - Monte Nero, 30 dicembre 1916), soldato Isidoro Canclini (1896 - Monte Ortigara, 20 giugno 1917), soldato Ottavio Canclini (1891 - Monfalcone, 29 novembre 1916), Giuseppe Canclini (1891 - Giudicarie, 24 febbraio 1916), soldato Alessio Sertorelli (1895 - Plava 17 giugno 1916), soldato Giuseppe Dei Cas (1894 - Sabotino, 16 agosto 1915), soldato Vittorio Dei Cas (1893 - Trentino, 16 febbraio 1916), soldato Placido Rodigari (1894 - Pasubio, 1 agosto 1916), Giuseppe Dei Cas (1895 - 22 ottobre 1915), Silvio Olcelli (1894 -

Plava, 9 novembre 1915)

Di Santa Lucia: caporale Giuseppe Bedognè (1885 - Monte Nero, 24 luglio 1916), caporale Quirino Zampatti (1885 - Asiago, 18 giugno 1916)

Di Madonna dei Monti: Celeste Salvadori (1888 - Pasubio, 19 ottobre 1916), caporal maggiore Valentino Salvadori (1880 - Bainsizza, 25 agosto 1917), Marino Zeni (errore per Zen?) (1889 - 30 aprile 1916), Evaristo Toniatti (1895 - Iober, 20 luglio 1917), Massimo Toniatti (1881 - Ortigara, 10 giugno 1917), Santo Alberti (1894 - ?), Silvio Alessi (1896 - Gradisca, 13 novembre 1916), Giuseppe Compagnoni (1891 - Oslavia, 13 novembre 1915), Giuseppe Compagnoni (1890 - Ortigara, 20 giugno 1917)

Di Uzza: caporal maggiore Giovanni Battista Secchi (1885 - Plezzo, 15 febbraio 1916)

Di Teregua: soldato Battista Vitalini (1895 - Stelvio, 15 giugno 1916), soldato Luigi Vitalini (1889 - Ortigara, 15 giugno 1916), Enrico Compagnoni (1895 - Carso, 19 ottobre 1915), Giuseppe Antonioli (1888 - Monte Nero, 26 maggio 1916), Luigi Simiana (1895 - ospedale di Verona, 30 ottobre 1915)

Di San Nicolò: sergente maggiore Ignazio Compagnoni (1882 - 19 maggio 1917), Felice Compagnoni (1891 - Monte Nero, 1 settembre 1917), caporal maggiore Giovanni Battista Da Pos (1893 - Stelvio, 26 febbraio 1916), caporale Angelo Vitalini (1893 - 15 giugno 1917), Battista Dei Cas (1893 - Tonale, 14 settembre 1915)

Di Sant'Antonio: sergente Bonifacio Compagnoni (1896 - S. Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915), caporale Luigi Antonioli (1891 - Trentino, 28 dicembre 1915)

Di Premadio: Carlo Prinster (1889 - Ospedale di Padova, 4 luglio 1915), Umberto Prinster (1894 - Conca di Plezzo, ?), sergente Enrico Romani (1883 - Zagora, 22 ottobre 1915), caporale Felice Giacomelli (1886 - 14 giugno 1917)

Di Pedenosso: aspirante ufficiale Francesco Bechenni (errore per Berbenni?) (1897 - Ortigara, 19 giugno 1917), sergente Antonio Baroni (1883 - Iavorcek, 17 settembre 1916), Luigi Urbani (1895 - S. Lucia di Tolmino, 28 ottobre 1915), sergente Modesto Martinelli (1894 - Cilione di Merna, 27 febbraio 1917), Arcangelo Piensi (1898 - Ortigara, 25 maggio 1917)

Di Isolaccia: Virgilio Martinelli (1886 - Ortigara, 25 giugno 1917), sergente Celeste Giacomelli (1885 - ospedale di Tappa di Cividale, 19 febbraio 1916), Primo Ponti (1890 - ospedale di Quisca, 20 luglio 1915), Isidoro Trameri (1890 - 16 luglio 1916)

Di Livigno: Giovanni Battista Pedrana (1890 - Peuma, 5 luglio 1915), Rocco Dionisio Confortola (1889 - Plava, 18 novembre 1915), Bernardo Antonio Mottini (1893 - Monte Nero, 9 aprile 1916), Massimo Cusini (1894 ?), Serafino Mottini (1888 - Monte Le Merle, 15 giugno 1916), Emilio Rodigari (1888 - Monte Interrotto, 2 luglio 1916), Beniamino Silvestri (1885 - 3 novembre 1916), Bernardo Bormolini (1886 - 2 aprile 1917), Natale Cantoni (1891 - 27 giugno 1917), Battista Francesco Rasoni (1896 - 16 novembre 1917) – Giuseppe Longa (1886 - 13 novembre 1917)